

I NODI DEL COMMERCIO

Dehors, stop all'invasione in centro

Limiti e vantaggi del nuovo piano

Via le strutture più impattanti e molte salatissime per gli abusivi

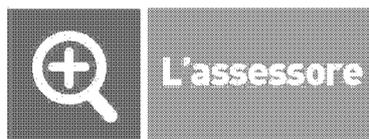
di **OLGA MUGNAINI**

STOP ai dehors in centro. Di fatto è quasi raggiunta la soglia limite di strutture consentite. E quindi, e se non ci saranno rinunce, sarà difficile ottenere nuove autorizzazioni. Il tetto massimo è di 14mila metri quadri in area Unesco, dove lo spazio coperto è già di 13.800. Fuori dal centro il limite è invece di 6mila metri quadrati. Sono alcune delle misure del nuovo piano del Comune, che comprende il regolamento per le occupazioni di suolo pubblico dedicato all'aperto e la relativa intesa con la Soprintendenza. Il provvedimento è stato approvato ieri dalla giunta su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Cecilia Del Re. Fra le novità del "pacchetto dehors" in centro, ci sono le concessioni di suolo pubblico più lunghe - da 3 a 5 anni - e l'alleggerimento delle tipologie previste in determinate piazze della città. Ma sono previste anche gradualità di pagamento per la Cosap, accanto a stangate e supermulte per gli abusivi.

IL PIANO arriva in prossimità della scadenza del protocollo e di tutte le concessioni esistenti, prevista il 14 marzo. «L'allungamento della durata delle concessioni è un risultato importante - ha detto Del Re - perché consente di dare maggiori prospettive agli esercenti che sapranno di poter contare sui propri dehors per altri 5 anni. Un periodo pari a quello del protocollo sottoscritto con la Soprintendenza. D'altra parte siamo rimasti fermi sul limite massimo di

14mila mq di suolo pubblico cedibile in area Unesco, già quasi raggiunto. Sono già state bloccate le nuove aperture di attività di somministrazione. Nelle nuove assegnazioni avrà priorità chi è già titolare di una concessione». Per quanto riguarda le tipologie, il piano è stato 'alleggerito' con l'eliminazione da alcune piazze della tipologia più impattante, ad esempio la D, cioè quella composta da pedana e ringhiera con struttura chiusa su più lati e copertura stabile. Tale tipologia è rimasta ammissibile in cinque aree: piazza della Repubblica; piazza del Mercato Centrale, interessata recentemente da un progetto unitario; piazza Strozzi; piazza Beccaria e vicolo dell'Oro. Alcune limitazioni anche per le tipologie C (pedana e ringhiera con copertura stabile aperta su tre lati) e B (pedana e ringhiera senza copertura stabile, solo ombrellone aperta su tutti i lati). In piazza Duomo e piazza San Giovanni ammessa solo la tipologia A (senza pedana e senza ringhiera), che viene prevista anche in altri luoghi come piazza Santo Spirito, piazza Santissima Annunziata, piazza San Firenze, piazza della

Passera, piazza dell'Unità, piazza Santa Felicità, piazza Madonna degli Aldobrandini, Canto dei Nelli e via Martelli. «Una scelta - ha proseguito Del Re - motivata dal cambiamento delle condizioni di occupazione del suolo pubblico rispetto al 2011: all'epoca i metri quadri occupati dai dehors erano 3mila, oggi 13.800». Tra le novità, la possibilità di inserire nei dehors addobbi floreali; la riduzione della possibilità di tavoli e sedie sui marciapiedi; l'introduzione del riscaldamento a pavimento; la possibilità invece di installare corpi rinfrescanti.



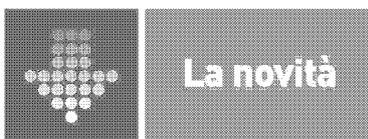
Del Re: sgravi Cosap per alcune tipologie

«Previsto nel regolamento Cosap una gradualità di pagamento, a seconda della tipologia di dehor, in particolare per differenziare le strutture chiuse sui 3 lati»





A destra, l'assessore allo sviluppo economico Cecilia Del Re: ieri la giunta ha approvato il suo "pacchetto dehors"



Le sanzioni

D'ora in poi, per i titolari dei dehors regolarmente autorizzati che commettono infrazioni ci sarà una sanzione pecuniaria ma non c'è più la sospensione di 7 giorni dall'uso del dehor



La chiusura

Per i dehors abusivi è prevista una sanzione pecuniaria elevata al massimo (500 euro) e la possibilità di chiusura dell'attività per un periodo non inferiore a cinque giorni